

Chiaro Professore,

Le sono gratissimo del dono che Ella ha voluto farmi e che mi riuscirà prezioso per lo studio che mi propongo di fare appena le molte occupazioni me lo consentano. Non si tratta d'un lavoro complessivo sulla L. I., ma d'una comparazione fra i sistemi di latino semplificato e l'esperanto coi suoi derivati. Tenendo presente il fine che la L. I. si deve prefiggere -

fine, secondo me, essenzial-
mente pratico - credo in-
dispensabile un certo arbi-
trio (che non dovrebbe vo-
ler dire arbitrarietà) nel
fisare il significato e il
modo di derivazione delle
radici.

Ritengo con lei che solo
con una serena discussione
si possa giungere a qual-
che risultato - non con
male parole e mala fede,
come purtroppo i più emi-
nenti Indisti - ; e questo mi
permette di approfittare del
dono (e forse in avvenire
delle gentili offerte di prestito)

senza temer di tradire la
sua fiducia : non dimen-
tico mai che si combatte
per uno stesso scopo, se pure
in due diversi esercizi.

I numerosi tentativi
fatti da me per far com-
prare libri da pubbliche
biblioteche mi sono riusci-
ti solo quando l'acquisto
si mostrava d'una ur-
gente e imprescindibile
necessità : purtroppo temo
che non mi riuscirà di
far acquistare nè le Dis-
cussiones nè il Guérard.
Gradisca i miei rin-

novati ringraziamenti
e i miei migliori ossequi

Admo obblmo

Amos M. G. L. L. L.

Roma 19. XI. '22